

Confartigianato: abbassare gli oneri fiscali sull'energia

Al via il summit dell'associazione. Il presidente Granelli: servono prezzi e mercati più trasparenti

Le Pmi pagano l'energia elettrica molto di più della media Ue e questo è dovuto anche alla fiscalità che comprende gli oneri generali di sistema che finanziano, tra l'altro, le agevolazioni per le grandi imprese energivore. Il tema è stato sollevato ieri dal presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli** in apertura dei lavori della convention «Energies&Transition **Confartigianato** High school» in corso fino a domani a Domus de Maria (Cagliari). Secondo lo studio presentato ieri, nel 2023 le micro e piccole imprese italiane hanno speso per l'energia elettrica 8,8 miliardi, cioè 1,6 miliardi in più rispetto alla media europea. Il prezzo medio è stato di 28 centesimi al kilowattora, superiore del 22,5% rispetto all'Ue. Decisivo il peso fiscale: tasse e oneri valgono 7,78 centesimi al kWh, più del doppio della media europea (+117,4%). Le grandi imprese energivore beneficiano di un fisco in bolletta più leggero del 19,6% rispetto all'Europa, osserva **Confartigianato**.

Ed è in arrivo un altro aggravio di costi energetici per piccole imprese e famiglie. «Ci avviamo alla piena applicazione della norma che consente di trasferire in bolletta l'aumento degli oneri per la proroga delle concessioni per la distribuzione elettrica» — ha dichiarato Granelli. E come sarà ripartito questo ulteriore costo? «Secondo dati Arera — sottolinea **Confartigianato** — il 33% degli oneri di distribu-

zione è sostenuto dalle micro e piccole imprese, il 16% dalle medie imprese connesse in media tensione, mentre solo lo 0,5% di questi costi grava sulle grandi imprese energivore sopra i gigawatt di consumi all'anno». Le aziende del manifatturiero che consumano tanto ma non abbastanza per essere considerate energivore (come la sub fornitura di moda, legno, metalmeccanica e agroalimentare) avranno l'impatto maggiore, calcola l'ufficio studi di **Confartigianato**.

Una sproporzione che, denuncia l'associazione, riduce la competitività. Per **Confartigianato** servono interventi strutturali: fiscalizzare gli oneri di sistema per eliminare i sussidi incrociati, rafforzare i poteri di Arera, eliminare gli oneri impropri dalle tariffe e aprire un tavolo permanente sul caro energia con il coinvolgimento delle imprese. «Le nostre aziende — ha ribadito Granelli — non chiedono scorciatoie ma regole eque e tariffe trasparenti. In questa prospettiva, abbiamo rivolto al governo e al ministro Pichetto Fratin, che domani (oggi, ndr) ci onorerà della sua presenza, alcune proposte orientate a rafforzare l'efficienza del mercato, a garantire una formazione dei prezzi più trasparente, a migliorare il funzionamento dei meccanismi di controllo e a rendere il sistema energetico più aperto e competitivo».

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**. La confederazione rappresenta 700 mila tra micro e piccole imprese, organizzate in 103 associazioni territoriali

